



*Risorse digitali e  
storia (parte 2)*

# ***I podcast***

- I podcast nascono agli inizi degli anni 2000.
- Per podcast si intendono i file audio digitali presenti in Internet e fruibili su un computer o su un lettore MP3. La parola proviene dalla fusione di iPod e broadcasting. Sono prodotti preconfezionati e on demand.
- I podcast sono attualmente distribuiti tramite le principali piattaforme di distribuzione (Spotify, Apple podcast, Amazon music ecc.).
- Il loro successo si deve alla facilità non solo di fruizione ma anche di produzione, attraverso strumenti digitali free o a basso costo.
- A livello didattico, possono rivelarsi un'efficace risorsa per l'apprendimento e per l'inclusività (si pensi agli studenti con DSA).
- I podcast, come altri strumenti digitali, pongono in essere problematiche relative alla fluidità dei confini tra apprendimento formale e non formale, nonché lo svincolamento del rapporto docente/allievo e allievo/classe.

# *Podcast e didattica della storia*

Si possono distinguere, ai fini dell'ascolto a uso didattico, tre principali tipologie di podcast:

- Talk: registrazioni di interviste a ospiti su un tema specifico;
- Free talk: conversazioni libere a tema divulgativo tra intervistatori e ospiti su un tema;
- Monologhi: singole persone registrano puntate su temi specifici.

Per podcast a tema storico ai fini dell'uso didattico si intendono solo quelli che non contengono elementi di fantasia.



# *Scelta del podcast*

Ai fini della scelta di podcast affidabili, bisognerà tenere conto delle seguenti caratteristiche:

- Autore/autrice (storico di formazione, giornalista, appassionato della materia ecc.: sono ovviamente da preferire i podcast della prima categoria, indipendentemente dal successo di pubblico);
- Presenza di una redazione o di un comitato scientifico;
- Scopo alla base della produzione del podcast:
- Durata degli episodi;
- Presenza di eventuali strumenti di sostegno (bibliografia, sitografia, ecc.).

# *Principali podcast a tema storico*

- Il podcast di Alessandro Barbero: <https://barberopodcast.it/>
- Wikiradio: <https://www.raiplaysound.it/programmi/wikiradio>
- Historycast, su temi medievali, di Enrica Salvatori:  
<https://rss.com/it/podcasts/historycastnew/>
- Il segno delle donne (docufiction con attori basati su fonti), sotto la direzione di Silvia Salvatici:  
<https://www.raiplaysound.it/programmi/ilsegnodelledonne>
- La presa del potere (registrazione di lezioni di storici a cura di Laterza):  
<https://www.raiplaysound.it/programmi/lapresadelpotere>

# ***Social Network e didattica***

Si possono usare i social network per fare didattica?

- I social network (Facebook, Instagram, TikTok, X, Youtube...), in quanto risorse tecnologiche che mediano l'accesso alle informazioni e alle relazioni sociali, e il cui impiego ha un impatto significativo sulla modalità relazionali e la fruizione delle conoscenze, pongono problemi complessi nel campo dell'educazione.
- La facilità di produzione di contenuti senza mediatori (istituzioni, case editrici, media tradizionali...) può portare a una sovrapposizione dei ruoli di autore e di fruitore.
- I cambiamenti prodotti nel campo dell'autorialità dai social network stanno contribuendo a modificare il concetto di autorevolezza del sapere: esso si misura in una modalità non più verticale (università → scuola → allievi), bensì orizzontale fra pari (like, condivisioni, commenti ecc.).

- L'apprendimento attraverso l'utilizzo anche dei social presuppone in primo luogo un'educazione critica ai social stessi.
- Si pone, come per le risorse online, il problema dell'impatto forte delle cosiddette fake news, in quello che è stata definita l'era della postverità. Nella postverità opinioni estreme e radicali possono raggiungere livelli inusitati di visibilità pubblica, amplificati dalle *filter bubbles* che accentuano i meccanismi *confirmation bias* individuali. Nel caso della storia, ciò facilita la diffusione del complottismo e della banalizzazione dei contenuti storici.
- Contestualizzazione, pensiero critico, richiamo alle fonti sono dunque strumenti indispensabili nel rapporto tra social network e storia. Allo stesso tempo bisogna tenere presente, nel processo di co-costruzione dei contenuti sui social, la distinzione tra storia e memoria (e tra storia e politica).
- I social network pongono inoltre un ripensamento del rapporto fra educazione formale e educazione informale. Con le cautele necessarie, possono divenire strumenti utili all'interno della cosiddetta pedagogia del *learning by doing* e favorire interconnessioni tra pari (per approfondire: <https://www.erickson.it/it/i-social-network-nell-educazione#> )

# ***Social Network e didattica della storia***

- Il nuovo rapporto che si sta creando tra storici di professione e comunicazione social è stato denominato *e-history*. In Italia l'*e-history* è ancora poco diffusa, rispetto a quello di istituzioni museali e o profili privati. Negli ultimi anni si stanno sviluppando maggiormente grazie allo sviluppo della Public History.
- Si comincia a parlare di *Historical Influencer*.
- Un'attenta selezione dei profili dei social network dedicati alla storia può risultare efficace ai fini di una «divulgazione corretta, informata, divertente, interattiva ed emotivamente coinvolgente della storia» (Beatrice del Bo, *Didattica della storia. Insegnare storia in modo inclusivo e innovativo*, Pearson, 2024).

# *Alcuni esempi di divulgazione storica attraverso i social*

- <https://www.instagram.com/isavincetutto/reels/>
- <https://www.facebook.com/leon1914>
- <https://www.youtube.com/@LaStoriaSulTubo>



# *Storia e AI*

- L'intersezione fra AI e ricerca storica sta evolvendo rapidamente e trasformando il modo in cui gli scienziati accedono alle fonti storiche, le analizzano e le interpretano.
- Le AI consentiranno sempre più agli storici affrontare questioni complesse, elaborare vasti corpus multilingue e scoprire connessioni che altrimenti rimarrebbero nascoste.
- Queste attività di supporto integrano il lavoro dello storico, ma l'interpretazione, l'argomentazione e la supervisione etica restano saldamente in mano al ricercatore e non possono essere sostituiti dall'AI. Questo perché per l'AI, "fare storia" significa setacciare principalmente insiemi di dati online e produrre risposte che vengono presentate all'utente nella forma statisticamente più comune, con risultati che tendono alla conformità e all'uniformità.
- I prodotti basati sull'intelligenza artificiale stanno rendendo più facile per studiosi dilettanti, insegnanti e pubblico in generale interagire con la storia in modi prima impensabili.

# *Principali applicazioni dell'AI alla ricerca storica*

- Analisi e trascrizione di documenti;
- Elaborazione archivistica;
- Ricostruzione visiva e strutturale mediante la visione artificiale e la modellazione 3D;
- Analisi e data mining del testo: i modelli linguistici su larga scala (LLM) e gli strumenti di elaborazione del linguaggio naturale (NLP) vengono utilizzati per analizzare enormi volumi di testo (*data mining*), aiutando i ricercatori a individuare tendenze, modelli e connessioni che non sono immediatamente evidenti.

# *Principali problematiche*

- Studenti e docenti tendono ad antropomorfizzare questi sistemi, attribuendo loro coscienza o intenzionalità.
- Le AI sintetizzano fonti in tempo reale, uno strumento comodo ma rischioso, perché produce sintesi apparentemente scientifiche che possono contenere errori difficili da smascherare.
- Simulano ragionamenti multi-passo (es. analisi di cause storiche) ma si tratta di una simulazione di ragionamento, non di comprensione autentica. Ciò innesca nella mente umana la cosiddetta pareidolia semantica: tendiamo a vedere intelligenza, intenzione e comprensione dove c'è solo correlazione statistica.
- Hanno dei limiti strutturali: allucinazioni, *bias*, allineamento ai valori culturali dei creatori. Non sono strumenti neutrali.

# ***La didattica della storia ai tempi dell'AI***

Bisogna puntare a un approccio *Man-with-the-machine*: umano e AI dialogano in modo co-evolutivo, e lo studente impara attraverso l'interazione, modificando le proprie strategie cognitive. La storia rappresenta da questo punto di vista un terreno particolarmente fertile, per diverse ragioni:

- Multidimensionalità: eventi, personaggi, contesti in epoche diverse offrono infinite possibilità di interrogazione e interazione, coinvolgendo i chatbot AI.
- Complessità interpretativa: le diverse possibili letture degli eventi storici permettono di esercitare il pensiero critico, valutando le proposte dell'AI.
- Struttura relazionale: i nessi causali e le interconnessioni tra gli eventi storici sono un campo ideale per testare la capacità dei sistemi AI di elaborare reti complesse di eventi e informazioni.
- L'interazione con i chatbot AI permette di impostare attività didattiche coinvolgenti e partecipative, in grado di attivare competenze disciplinari come *problem solving*, collaborazione, pensiero creativo, e, soprattutto, pensiero critico.

# ***Come impostare un dialogo su temi storici con l'AI***

- Contestualizzazione storica precisa: definire con chiarezza periodo storico, area geografica e contesto culturale.
- Assegnazione di un ruolo specifico: indicare all'AI il suo specifico ruolo nell'attività, la prospettiva interpretativa che deve fare propria o la figura storica di cui deve assumere il punto di vista.
- Specificazione del formato della risposta: chiarire l'impostazione desiderata per i contenuti generati: per esempio un dialogo simulato, un'analisi comparativa, un documento d'epoca verosimile o uno scenario controfattuale.
- Indicazione del livello di complessità: adattare il linguaggio e il livello di approfondimento storico all'età e alle competenze degli studenti.
- Delimitazione contenutistica: precisare quali argomenti, processi ed eventi includere e quali invece escludere.

# *Alcune implementazioni per la ricerca e lo studio mediante l'AI*

- <https://www.fondazioneeinaudi.it/parla-con-einaudi>
- <https://www.livingmuseum.app/explore>
- <https://www.worldhistory.org/ai/>



# ***Tools***

- <https://www.hummy.ai/>
- <https://www.algoreducation.com/it>
- <https://notebooklm.google.com/>